

Oggi
si vota



NEL MONDO

Stasera molto tardi le urne diranno se la città sulla Neva verrà ricordata ancora con il nome del capo rivoluzionario o con quello del santo patrono. Lo scontro ha percorso trasversalmente le famiglie con divisioni e fratture dolorose

Bush concede
a Gorbaciov
1,5 miliardi di \$
per l'agricoltura



Il presidente degli Usa George Bush (nella foto) ha dato il «via libera» a crediti per 1,5 miliardi di dollari richiesti dall'Urss per l'acquisto di grano statunitense. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca Martin Fitzwater, precisando che Bush ha già informato il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e che i crediti saranno scadenzati in 3 «rate» nell'arco dei prossimi 9 mesi. «Speriamo» - ha detto Fitzwater - che questo sostegno sarà di aiuto per stabilizzare la situazione alimentare in Unione Sovietica». Secondo il portavoce, Bush ha deciso di rispondere positivamente all'appello di Gorbaciov dopo aver ricevuto assicurazioni che le Repubbliche baltiche non saranno tagliate fuori dal circuito di distribuzione dei generi alimentari acquistati con i crediti Usa. In attesa di impegni più precisi di Gorbaciov sulla riforma dell'economia, Washington si limita quindi a dimostrare il suo appoggio senza sbilanciarsi in promesse di aiuti più massicci.

Leningrado o San Pietroburgo?

Referendum per decidere se tornare all'antica denominazione

Si elegge a Mosca il primo cittadino Favorito Gavril Popov

A Mosca per la prima volta si elegge il sindaco a suffragio universale. Favorito è Gavril Popov, esponente di primo piano del movimento democratico, sostenitore dell'accordo fra Eltsin e Gorbaciov. I radicali di sinistra lo hanno contestato accusandolo di voler accentrare i poteri. Tre degli sfidanti provengono dal partito comunista. La posta in gioco è la trasformazione del Soviet in una assemblea locale di tipo occidentale.

DALLA NOSTRA INVIATA
JOLANDA BUFALINI

MOSCA. Sarà la prima volta che in questa città si eleggerà il sindaco a suffragio universale. Insieme alla scheda per le presidenziali russe, anche quella con i candidati alla poltrona di primo cittadino. Per la prima volta si definisce democraticamente il potere esecutivo della città poiché sin qui vi era solo un presidente del consiglio cittadino mentre un enorme effettivo potere aveva una figura amministrativa, il presidente del comitato esecutivo. Grande favorito in queste elezioni è Gavril Popov, presidente uscente del Mossoviet (il consiglio comunale di Mosca), nonostante numerose contestazioni, ultima quella per la sua candidatura quando anche una parte di deputati democratici si è unita ai comunisti e gli ha votato contro. Così, nella lista dei potenziali sindaci, Gavril Popov è entrato per il rotto della cuffia. Se l'ultimo anno è stato tempestoso per la Russia e per l'Urss, Mosca è stata l'epicentro dei tumulti e Popov, acceso ai vertici cittadini con la grande ondata del voto democratico dell'aprile 1990, ha dovuto vedersela con l'emergenza economica e i sabotaggi, l'aumento della criminalità, i cortei talvolta proibiti dalle autorità centrali, talvolta contrapposti. Popov è esponente di punta del movimento democratico ma appartiene all'ala istituzionale, favorevole all'accordo fra Eltsin e Gorbaciov. Questo spiega, in parte, le contestazioni da sinistra. Tatjana Karjukina, ad esempio, esponente ultrademocratica, lo accusa di voler accentrare i poteri esecutivi. Popov reagisce affermando la necessità di trasformare il Soviet in un organo in cui il potere legislativo sia distinto dall'esecutivo. Altro motivo di contrasto è l'intenzione di ridurre il numero dei deputati cittadini. Il Soviet di Mosca, come tutti gli organismi legislativi sovietici, è pleonastico, vogliono ridurre il numero e quest'idea si scontra con l'interesse corporativo di chi per la prima volta un anno fa ha assaporato il gusto di entrare nelle stanze del potere, sia pur disordinato e confuso, del grande palazzo

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO SERGI

LENINGRADO. Anche la Chiesa è scesa in campo e, manco a dirlo, il patriarca di tutte le Russie, Alexei II, ha auspicato il ritorno all'antico nome di San Pietroburgo. Dirano le urne stasera molto tardi se la città sulla Neva verrà ricordata ancora con il nome del capo rivoluzionario o con quello del santo patrono. Sino alle ultime ore i sondaggi di opinione davano per sconfitti i promotori del referendum anche se con una percentuale minima di scarto. Se infatti è scontato che gli straricceranno i radicali Eltsin (per la presidenza della Russia) e Sobciak (per la carica di sindaco) non è automatico che i loro sostenitori li seguano sulla strada del cambiamento del nome. L'ultima parola spetterà al Soviet supremo dell'Urss che dovrà ratificare l'eventuale volontà degli elettori essendo il referendum consultivo ma l'affetto per Leningrado, il forte ricordo per i giorni della sofferenza sembrano dover avere il sopravvento sull'ansia di nuovo battesimo per la seconda città dell'Urss.

democratica» i nostalgici monarchici e alcune personalità come l'anziano e illustre accademico Likhaciov. Per Leningrado si sono pronunciati i comunisti, i comandanti militari («Un distretto intitolato ad un santo? Mai», ha scritto un ufficiale nella posta dei lettori della Pravda) e i veterani della seconda guerra mondiale. Ma lo scontro referendario ha percorso trasversalmente le famiglie creando divisioni e anche fratture dolorose. I giovani sembrano indifferenti alla disputa mentre i due principali giornali locali - Leningradskaja Pravda e Smena - si sono fatti la guerra con intere pagine pubblicitarie.



Manifestazione dei veterani di guerra a Leningrado, a favore del mantenimento del nome della città

Sobciak, futuro sindaco: «Ispiriamoci al Santo»

LENINGRADO. Ha detto «Non sono antileninista ma voglio che questa città recuperi l'antico nome, quello del santo Pietro. Siamo pronti per dare a Leningrado, finalmente, una degna sepoltura e un monumento nel cimitero di Volkovo». Parla Anatolij Sobciak, presidente del «Lensoviet» e futuro sindaco con pieni poteri, che si è battuto per il cambio del nome di Leningrado. Alla vigilia del triplice voto nella sua città (una scheda per la presidenza russa, una seconda per il sindaco e la terza per il referendum), Sobciak si offre «sereno» e ottimista alle domande a dispetto di una campagna denigratoria - dice - condotta dalla stampa comunista.

importante sarà compiuta. Il voto avrà, in ogni caso, confermato la volontà di fare il consultivo del periodo sovietico nella vita della città. E, cioè, restituendo alla città il suo ruolo originario, realizzando l'obiettivo di Pietro che aprì la «finestra sull'Europa».

Kraznizkij: «Dico no ma ci hanno già offeso»

LENINGRADO. «Io dico d'aver perso in partenza. Anche se il referendum non passerà, sono uno sconfitto perché l'aver semplicemente potuto ammettere che si possa cambiare il nome di Leningrado è un colpo difficile da sanare». È lo sfogo di Evghenij Kraznizkij, presidente del Comitato per la Difesa del nome di Leningrado, membro del Comitato centrale del Pcus, l'uomo che in prima persona ha condotto la battaglia per il «no» e che i sondaggi danno, nonostante la sua amarezza per il risultato. Nel palazzo del «Lensoviet», il municipio, è un po' come nella tana del lupo nonostante la sua medaglietta di consigliere.

che un fatto, anche se non si comprendeva perché si era scinto. Dico che spuntare adesso nel piatto in cui si è mangiato.

Se il nome di Leningrado rimarrà, cosa consiglia a Sobciak? Se vivessimo in Occidente, lui si dimetterebbe subito. Ma da noi certi consigli rimarrebbero aria fritta. Lui, d'altra parte, dunque, sindaco della città che voleva ribattezzare.

Urss, attentato al ministro della repubblica del Daghestan

Una bomba lanciata dentro il ministero del commercio, in mezzo ad un gruppo di persone, ha ferito il titolare del dicastero, Gadzhiev. L'attentato è avvenuto in una Makhachkala, la capitale della repubblica del Daghestan. La bomba è stata lanciata da alcuni uomini entrati nel ministero e tutte le persone del gruppo sono rimaste ferite. Sulle cause dell'attentato il quotidiano avanza tre ipotesi: la guerra di mafia, molto alta in quella regione, contrasti etnici, o il gesto di uno squilibrato.

Pilota italiano precipita sulla pista di Luanda, Angola

Dieci vittime, tutte a bordo dell'aereo, Hercules C-130, pilotato da Stefano Paolotti, di Firenze. L'aereo poco dopo il decollo si è inclinato su un'ala, ha perduto quota ed è esploso nell'impatto con la pista di atterraggio a Luanda, capitale dell'Angola. Il velivolo era stato noleggiato dalla società aerea angolana Taag, trasportava viveri a Kafunfo, nella parte meridionale del paese. I funzionari della compagnia hanno escluso per ora l'ipotesi di sabotaggio.

Medio Oriente Israele accetta la Cee alla conferenza di pace

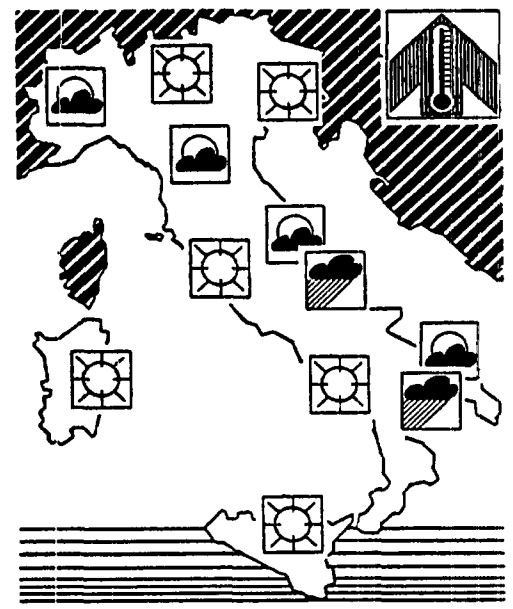
Il governo israeliano ha informato la comunità europea della decisione di accettare la partecipazione della Cee, rappresentata dalla sua presidenza di turno, al tavolo della conferenza di pace sul Medio Oriente alla cui preparazione lavora in queste settimane il segretario di Stato americano James Baker. Lo hanno indicato fonti Cee a Bruxelles. Su una partecipazione effettiva della Cee alla conferenza, è da tempo noto l'accordo degli Stati Uniti. Nell'incontro di Ginevra in aprile con la «trojka» della Cee (i ministri degli Esteri lussemburghese Jacques Poos, italiano De Michelis, olandese Hans Van Den Broek) sono apparsi chiaramente vantaggi di una partecipazione europea, sia per un'utile influenza moderatrice che i dodici sono in grado di esercitare in proprio nel mondo arabo sia per la capacità che solo la Cee ha - in un quadro di pace nella regione - di offrire in particolare a Israele una cooperazione economica decisiva per il suo sviluppo e la fine del suo isolamento.

Voci su Saddam «Vuol sterminare gli sciiti. Presto avrà bomba atomica»

Mentre il Consiglio di Sicurezza era ieri riunito per decidere se mantenere l'embargo verso l'Irak si moltiplicavano voci e prove sulla pericolosità di Saddam Hussein. La prima il dittatore iracheno sarebbe pronto a sterminare gli sciiti. Ma «non ci sono ancora prove, perché sono stati impossibili i sopralluoghi» ha dichiarato il portavoce dell'ufficio di Teheran dell'alto commissario Onu. Secondo il governo iraniano gli sciiti si sono rifugiati nel sud est dell'Irak, sono circa un milione, in prevalenza donne e bambini, con il pericolo di repressioni. Pare che siano circondati dall'esercito e che Saddam non risparmierebbe le armi chimiche, secondo gli informatori di Teheran. La seconda. Se c'è nebbia sul territorio iracheno, invece s'è fatta chiarezza sulla potenza atomica di Saddam. Uno scienziato iracheno che ha disertato a fine maggio ha fornito informazioni concordanti con quelle in mano alla Cia. Il programma nucleare del presidente iracheno è uscito intatto dalla guerra del Golfo. La notizia è pubblicata dai Washington Times, citando fonti anonime Cia. Saddam ha messo in salvo 40 chili di uranio arricchito sufficienti a costruire una bomba nucleare. Lo scienziato disertore ha fornito la mappa di quattro impianti. Infine da Baghdad s'è rotto il silenzio sulle trattative con i curdi. L'organo ufficiale del ministero della difesa ha scritto che presto gli accordi verranno resi pubblici.

VIRGINIA LORI

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la debole perturbazione che ha interessato la nostra penisola e che attualmente sta abbandonando le regioni meridionali si sposta ulteriormente verso Sud-Est. Sull'Italia si è costituita un'area di alta pressione atmosferica che, per il momento, non è molto consistente e, come tale, non può ancora garantire bel tempo stabile. Avremo comunque un periodo generalizzato di miglioramento in aumento la temperatura limitatamente ai valori massimi.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni meridionali, in particolare quelle ioniche, addensamenti nuvolosi con possibilità di qualche pioggia isolata ma con tendenza a miglioramento. Sulla fascia adriatica e sul settore Nord-orientale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Formazioni di nubi ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	18 27	L'Aquila	13 27
Verona	15 26	Roma Urbe	14 26
Trieste	16 23	Roma Flumic	15 23
Venezia	17 24	Campobasso	16 26
Milano	13 26	Bari	16 26
Torino	15 27	Napoli	16 27
Cuneo	15 25	Potenza	14 26
Genova	18 21	S M Leuca	20 27
Bologna	17 25	Reggio C	17 29
Firenze	14 25	Messina	20 27
Pisa	13 24	Palermo	18 24
Ancona	18 24	Catania	14 27
Perugia	16 23	Alghero	13 22
Pescara	16 27	Cagliari	15 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 16	Londra	10 17
Atene	19 33	Madrid	15 30
Berlino	9 18	Mosca	16 26
Bruxelles	7 19	New York	21 32
Copenaghen	12 18	Parigi	9 20
Ginevra	13 20	Stoccolma	7 15
Helsinki	10 16	Varsavia	6 22
Lisbona	16 25	Vienna	17 21

ItaliaRadio

DOPO IL SÌ LE RIFORME

Dalle ore 10 alle ore 11

FILO DIRETTO CON:

MARIO SEGNI

presidente Comitato promotore del referendum

Per intervenire telefonare ai seguenti numeri:
(06) 679.14.12 - 679.65.39

l'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annua	Semestrale
Italia	L. 325.000	L. 165.000
7 numeri	L. 290.000	L. 146.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Regioni e Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale ferialte L. 358.000

Commerciale sabato L. 410.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1° pagina ferialte L. 3.000.000

Finestrella 1° pagina sabato L. 3.500.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 4.000.000

Manchette di testata L. 1.600.000

Redazionale L. 630.000

Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti

Ferialte L. 530.000 - Sabato e Festivo L. 600.000

A parola. Necrologie-part. tutto L. 3.500

Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34 Torino tel 011/57531

SIP, via Manzoni 37 Milano tel 02/63131

Stampa Nigisi spa - Roma - via dei Pelasgi, 5

Milano - via Cino da Pistoia, 10

Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c

Unione Sarda spa - Cagliari Elmas